



Silvia Bonsembiante
di anni 25
di Volpago del Montello (Tv)

In collaborazione con



Sede Agripolis (Pd)

La certificazione è uno strumento attraverso il quale un proprietario o gestore forestale o un'azienda di trasformazione può testimoniare il proprio impegno nei confronti dell'ambiente e del rispetto dei diritti sociali



La Wigwam Local Community Alto Garda Bresciano

LA CERTIFICAZIONE PEFC, PER FILIERE FORESTALI SOSTENIBILI

Dal bosco al prodotto finito, la catena di custodia certificata, consente il buon governo delle risorse primarie e la loro rinnovabilità

Mi chiamo Silvia, frequento il primo anno del corso di Tecnologie Forestali e Ambientali dell'università degli studi di Padova. Ho avuto l'opportunità di intervistare Antonio Brunori, il segretario generale di PEFC Italia uno dei grandi organi di certificazione forestale in Italia.

Silvia: qual è lo scopo di PEFC? Come è nata?

Antonio: il PEFC Italia è un'associazione indipendente, no-profit, non governativa, fondata nel 2001

con l'obiettivo di promuovere la gestione sostenibile delle foreste e la rintracciabilità dei prodotti di origine forestale, tramite lo strumento della certificazione forestale. PEFC Italia è l'organo nazionale del PEFC International, il "Programma per il riconoscimento di schemi nazionali di Certificazione Forestale", organizzazione con attualmente 56 sedi nazionali.

Il sistema PEFC prevede due modalità di certificazione: la certificazione del-

la gestione forestale sostenibile delle foreste e piantagioni e quella della catena di custodia (Chain of Custody - CoC), che consente la rintracciabilità del prodotto, dal bosco al prodotto finito. La certificazione PEFC può essere adottata da proprietà forestali o aziende del legno e carta in forma individuale o di gruppo.

Ad oggi, il PEFC Italia è costituito da 57 soci, rappresentanti dei proprietari forestali e dei pioppeti, delle pubbliche amministrazioni



ANTONIO BRUNORI

CERTIFICHIAMO LE NOSTRE FORESTE PER UNA GESTIONE PIU' RESPONSABILE E SOSTENIBILE



ni, dei consumatori finali, dei liberi professionisti, del mondo dell'industria del legno e dell'artigianato, delle associazioni ambientaliste e di organizzazioni della società civile.

Silvia: *come si procede per la certificazione di una foresta o di un'azienda? Può farmi qualche esempio.*

Antonio: bisogna partire da un punto: la certificazione è uno strumento attraverso il quale un proprietario o gestore forestale o un'azienda di trasformazione può testimoniare il proprio impegno nei confronti dell'ambiente e del rispetto dei diritti sociali. La certificazione forestale è quindi uno strumento volontario, che influisce sul mercato.

Dal punto di vista pratico, possiamo sintetizzare così i passaggi necessari per ottenere la certificazione: preparazione e conformità allo standard di certificazione, ricerca di un organismo di certificazione, svolgimento dell'audit e ottenimento del certificato. La preparazione è un elemento fondamentale: è necessario, infatti, acquisire familiarità con le opzioni di certificazione disponibili. Successivamente, bisogna assicurarsi che le proprie pratiche di gestione forestale (o di tracciabilità dei prodotti) soddisfino i requisiti individuati dal PEFC nei suoi standard, quindi ade-

guarsi a quanto richiesto dallo standard gestionale e renderlo verificabile.

Secondo passaggio: trovare un Organismo di Certificazione (OdC). A differenza di quanto si potrebbe pensare, non è direttamente il PEFC ad eseguire i controlli. Esistono infatti organismi terzi, indipendenti e accreditati (in Italia da un organismo che si chiama Accredia) che ricoprono questa funzione. Dopo aver scelto l'organismo più adatto, si passa alla fase tre: lo svolgimento dell'Audit.

L'audit è il momento di controllo documentale e "in campo" da parte dell'OdC che serve a verificare che tutti i processi dell'organizzazione che si vuole certificare sono conformi e sostenibili. In questa fase quindi gli auditor effettuano anche visite sul campo. Nel caso di una foresta, per esempio, questo comprenderà anche visite a siti selezionati in campo, ulteriori revisioni della documentazione e interviste con il personale competente.

Nel caso di eventuali problemi di non conformità, cioè di mancato rispetto di alcuni dei requisiti dello Standard, l'OdC non emetterà il certificato se queste non conformità non siano state risolte. Se, invece, l'OdC ritiene che le procedure di

gestione siano conformi ai requisiti di certificazione, rilasceranno un certificato PEFC.

Silvia: *quante foreste certificate ci sono in Italia?*

Antonio: la certificazione PEFC interessa (a maggio 2022) 888.253 ettari di foreste e piantagioni e 1.283 aziende delle filiere di trasformazione. A livello globale parliamo invece di circa 320 milioni di ettari e oltre 20.000 aziende di trasformazione. Sia in Italia che nel mondo, la percentuale di foreste certificate rispetto al totale si attesta circa sul 9%.

Silvia: *quali ostacoli si trovano nel perseguire una gestione sostenibile e come possono essere superati?*

Antonio: un ostacolo importante può essere legato al costo della certificazione che, per i piccoli e piccolissimi proprietari e gestori può diventare una barriera. Il PEFC ha quindi ideato uno strumento chiamato "certificazione di gruppo" che consente a questi soggetti di unire le proprie forze, condividendo l'organizzazione e le spese.

Ma c'è un altro ostacolo che interessa non solo il mondo della certificazione ma più in generale il mondo forestale italiano, legato all'assenza di pianificazione. Infatti, solo il 18% delle foreste ha un pia-

no di gestione. Questo significa che per la maggior parte delle foreste italiane non c'è un piano per il futuro e, purtroppo, in molti casi questo significa abbandono della gestione, con conseguenti perdite di opportunità economiche per le popolazioni che vivono nelle aree montane, ma anche perdita di presidi ambientali chiave.

Se pensiamo che la presenza di un piano di gestione è un prerequisito per la certificazione forestale, capiamo bene che il primo ostacolo da superare è proprio l'assenza di pianificazione. In questo senso, la creazione della DG per la valorizzazione dei territori e delle foreste del MIPAAF e tutte le attività che sono seguite, compresa l'emanazione della Strategia Forestale Nazionale, stanno

dando una marcia diversa all'intero settore.

Silvia: *può parlarci del percorso che l'ha portata ad occuparsi di PEFC.*

Antonio: dopo la laurea in Scienze forestali, ottenuta a Firenze nel 1990, ho fatto il "forestale" realizzando opere di savanizzazione nel deserto del Neghev in Israele, poi ricerca sull'agro forestazione di zone caldo-aride con l'Università della Florida e attività di botanica forestale nella Mata Atlantica nello stato di San Paolo in Brasile. Quando sono rientrato in Italia, ho partecipato alla crescita e allo sviluppo dei primi 5 anni della rivista "Sherwood - Foreste ed alberi oggi" della Compagnia delle Foreste di **Paolo Mori**. Proprio nel 2001 cercavano un direttore per la nascita sezione italiana del PEFC e sono risultato idoneo su 83 domande presentate.

Penso che la mia precedente esperienza da presidente di IAAS Italia quando ero studente e la successiva attività di networking tecnica e di capacità comunicativa (sono iscritto sia all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, oltre che all'Ordine dei Giornalisti, sez. Pubblicisti) abbia avuto un ruolo determinante, non solo per essere scelto, ma per mantenere questa posizione fino ad oggi ... e spero ancora per tanti altri anni! ■

© Riproduzione riservata



Ci prendiamo cura delle foreste



TEMA 2022: PATRIMONIO CULTURALE SOSTENIBILE

Inserito nei contesti del cambiamento climatico, del patrimonio europeo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite: le persone, i luoghi, le tradizioni, il rispetto dell'ambiente e l'apporto del patrimonio architettonico alla sostenibilità.



Giornate Europee
del Patrimonio

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO WIGWAM* | 24-25 SETTEMBRE 2022

Tipo di evento:	Convegno – Scopertura targa - Escursione
Comunità Locale Wigwam	Wigwam Local Community “Alto Garda Bresciano” - Italy
Titolo dell'evento:	50° del 2° Campo Rimboschimento Valle del Droanello
 RIMBOSCHIMENTO VALLE DEL DROANELLO BRESCIA	Nell'estate del 1972 con l'allora ASFD – Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, l'O-SAN – Organizzazione Salvaguardia Ambiente Naturale (poi Wigwam) organizzò il 2° Campo Rimboschimento Valle del Droanello. Vi parteciparono centinaia di giovani da tutt'Italia ed anche dall'estero per un'azione di ripristino dei boschi distrutti da incendi e da altre cause, ma anche, col lavoro concreto, di creazione di un imprinting educativo verso l'ambiente e i beni comuni. Ciò ha costituito lo starter dell'odierna Rete delle Comunità Locali Wigwam orientate allo sviluppo equo e sostenibile, riconosciuta con decreto del Ministero dell'Ambiente, quale Associazione di Tutela Ambientale a valenza nazionale estesa in 21 Paesi nel Mondo. Programma: 10:00 - incontro-convegno con vecchi e nuovi rimboschitori, paesani che collaborarono, istituzioni e rappresentanti delle Comunità Locali Wigwam italiane; 12:00 - scopertura della targa lapidea; 12:30 - pranzo; 14:30 - escursione a Malga Penni (luogo del 2° Campo Rimboschimento 1972); 19:30 - cena col tipico spiedo alla bresciana.
Denominazione luogo evento:	Costa di Gargnano (Bs)
INFORMAZIONI PRATICHE	
Accessibilità a disabili:	SI (esclusa escursione)
Data dell'evento:	Sabato 24 settembre 2022
Orari:	Ore 10:00
Numero di posti:	100
Indirizzo luogo attività:	Piazzale della Chiesa a Costa di Gargnano (BS)
Prenotazione (si/no):	SI
Costo / Quota assoc:	Contributo spese per pranzo e/o cena
ORGANIZZATORE	
Nome organizzatore:	Wigwam Clubs Italia APS
Sito internet:	www.wigwam.it
Pagina facebook:	@wigwamcircuit
Partner dell'evento:	Wigwam Alto Garda Bresciano Local Community – Italy
REFERENTE DELL'INIZIATIVA	
Nome e Cognome:	Efrem Tassinato
Titolo, ruolo:	<input type="checkbox"/> Wigwam Linkman <input type="checkbox"/> Wigwam Corrispondente <input checked="" type="checkbox"/> Presidente Wigwam
Contatto telefonico:	+39 333 3938555
Contatto e-mail:	direzione@wigwam.it

(*) Rete associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali fondata in Italia il 3 dicembre 1972 - Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017